



Il Vescovo di Piazza Armerina

Piazza Armerina, 27 settembre 2018

Prot. n. 21/2018

Ai Presbiteri e ai Diaconi
- Loro sedi -

Carissimi,

il giubileo, dedicato al Bicentenario della Diocesi, si è ormai concluso. Abbiamo vissuto momenti significativi che ci hanno coinvolto nel memoriale della nostra diocesanità. A partire anzitutto dai due convegni: quello ecclesiologico su Sturzo nel mese di ottobre 2017 e quello storico-pastorale nel mese di maggio 2018. La presenza straordinaria dei vescovi di Sicilia ha fortemente qualificato i nostri festeggiamenti; la loro presenza ci ha confermato in quella comunione spirituale a cui di fatto cerchiamo ogni giorno di tendere come *viatores charitatis*. Custodiamo infatti il desiderio di Gesù sull'unità della Chiesa, consapevoli che la prassi della comunione scaturisce dalle nostre relazioni fraterne, per le quali è in atto, oltre le genuine intenzioni di tutti, un silente esercizio di accoglienza reciproca. Auspichiamo che questo Bicentenario lasci in ciascuno la volontà di rafforzarci «*nell'uomo interiore mediante il suo Spirito*» (Ef 3,16), di promuovere cioè quel bene, di cui fruiranno i nostri fedeli laici, che è insito nelle stupefacenti risorse che ognuno cela nella propria esistenza. Sono dell'avviso che la bellezza interiore, di cui siamo plasmati, attende di essere evocata dal modo umile e rispettoso di saperci accogliere vicendevolmente. È una verità che non possiamo disattendere: l'uno ha bisogno dell'altro per esprimere il meglio di sé stessi. E ciò accade ogniquale volta poniamo gesti di evangelica fraternità.

Nell'agosto 2017 abbiamo onorato la Vergine Maria Santissima delle Vittorie, patrona della nostra Diocesi. I vicariati, a turno, si sono fatti interpreti delle petizioni che le comunità parrocchiali hanno colto dai gemiti della nostra gente. Alla Madonna abbiamo affidato ogni singola famiglia: sposi, giovani, bambini, anziani, affinché l'opera mediatrice della sua maternità potesse assicurare la munificente benedizione di Dio. Le Confraternite hanno voluto ricordare il bicentenario diocesano con una suggestiva riflessione sulla Settimana Santa, oltre al tradizionale cammino che aiuta a far capire che esse rientrano pastoralmente tra le aggregazioni laicali. Singole comunità, associazioni e movimenti, in modo molto libero, hanno vissuto quest'anno giubilare, cercando di dare un significato alto alle scelte di vita cristiana con segni, gesti e riflessioni: momenti significativi che hanno permesso di sperimentare la gioia di essere parte di una Chiesa che cerca ardentemente di rinnovare la propria relazione con il suo sposo che è Gesù.

La pratica della lectio divina e la scuola di formazione teologica sono espressione di quanto lo Spirito ha detto alla nostra Chiesa che è in Piazza Armerina. Cogliamo infatti

L'urgenza di comunicare alle nostre comunità la pratica di una lettura orante della sacra Scrittura, mediante la quale – ne siamo certi – esse cresceranno nell'adesione al vangelo di Gesù e capiranno sempre meglio non soltanto di sostenere generosamente i poveri, ma anche di recepire e attuare le modalità per un'autentica povertà della Chiesa. La testimonianza di fede, coerente ed efficace, necessita di una soda formazione teologica per il nostro laicato, già sufficientemente impegnato. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo scelto uno stile pastorale di tipo sinodale, camminando assieme, laici, diaconi e presbiteri, nella consapevolezza che nell'ascolto vicendevole sta il fervore persuasivo delle soluzioni, oltre alla certezza che quello che si stabilisce viene dall'accompagnamento dello Spirito di Gesù. Per tale ragione, la proposta della scuola di formazione teologica interessa il nostro laicato, non escludendo ovviamente la possibilità di poter condividere alcuni momenti di approfondimento con le altre confessioni, presenti sul territorio. Il percorso sarà triennale, con lezioni frontali (circa 200 ore in tre anni) distribuite in due weekend: a) breve, cioè da venerdì (15,30-19,00) a sabato (9,00-13,00; 15,30-19,00); b) lungo, cioè da venerdì (15,30-19,00) a domenica (9,00-13,00). Stando alla disponibilità dei nostri professori, reputo che si potrà cominciare nel mese di novembre.

La visita del Santo Padre, appena conclusa, ha comunicato alle nostre comunità un entusiasmo silente ma efficace. È desiderio di tutti riprendere l'anno pastorale, dando testimonianza di quanto il Signore ha voluto donarci in modo gratuito e benevolo. La comunità diocesana, dopo aver incontrato Papa Francesco, è in fermento ed attende da noi sollecitazioni di vita evangelica che sicuramente contribuiranno a crescere nell'amicizia con il Signore. Il Consiglio Sinodale, costituito dal Consiglio Presbiterale Diocesano, dal Consiglio Pastorale Diocesano e dal Consiglio Diaconale Diocesano, sarà impegnato quest'anno, per 6 incontri, sul tema: «*I sacramenti dell'iniziazione cristiana*». Come è già noto, cercheremo di stare in ascolto l'uno dell'altro, per discernere quello che lo Spirito desidera comunicare alla nostra Chiesa locale. Il primo libro degli Orientamenti sinodali, «*La casa sulla roccia*», è il segno concreto di questo cammino che ci ha permesso di vivere momenti significativi di condivisione e ascolto reciproco. È nostro compito tradurre in indicazioni normative questi Orientamenti, sensibilizzando, spiegando ed educando le comunità, a partire dai Consigli Pastoral Parrocchiali e dai Consigli di Coordinamento Cittadino. Ho già avviato i lavori della Commissione diocesana in aiuto alle coppie in situazione difficile o irregolare: un impegno particolarmente delicato, condotto con saggezza, rispetto e misericordia. Ricordo infine che il 12 ottobre prossimo cominceranno i nostri incontri formativi. Sarà relatore il prof. sac. Giuseppe Alcamo che ci intratterrà, alla luce del convegno ecclesiale dell'anno scorso, sul tema che il Consiglio Sinodale dovrà affrontare.

Affido alla protezione della Vergine Maria le nostre comunità e, invocando per ciascuno di voi, carissimi presbiteri e diaconi, una particolare benedizione del Signore, ci confermiamo vicendevolmente nel dono di quella comunione che impariamo ad esercitare dalla contemplazione dell'unione che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo rivelano al momento dell'offerta eucaristica



✠ *Rovio firmo*